



COMUNE DI NAPOLI

anno V | n° 33 | aprile 2013

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

SE CHIUDI COL
RAZZISMO
TI SI APRE UN
MONDO



Napoli contro le discriminazioni

Le foto presenti in questo numero sono di:
Velia Cammarano, Antonio Capuozzo,
Massimo Moffa.

Direttore responsabile
Pino Imperatore

Coordinamento editoriale
Alessio Postiglione

Capo redattore
Bruno Di Maro

Redazione
Bruno Aufiero
Bernardo Leonardi
Patrizia Manzoni
Salvatore Santagata

Progetto grafico
Milagro adv

Impaginazione
Pasquale Cioffi
Domenico Iasevoli

Linea fotografica
Massimo Moffa

A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale
e Gestione dell'Immagine dell'Ente
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it

Questo numero è stato chiuso il 9 aprile 2013
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti
www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it





È una Napoli che vuole uscire velocemente dal periodo problematico che sta attraversando, quella che ritroviamo in "Napoli in Comune" di aprile. La nostra Amministrazione ha attuato innumerevoli iniziative in tal senso, sia nel campo del rispetto dei diritti civili, delle Pari Opportunità e contro il razzismo, sia nel campo culturale e turistico. Inoltre, con le iniziative dell'assessorato alle Attività Produttive sta concedendo vantaggi e risparmi alla popolazione. Napoli, città a vocazione culturale e turistica, è sempre più meta di tanti viaggiatori; un fenomeno di grande importanza per il rilancio della sua economia. Infine, le ultime iniziative nel settore dell'ambientale, quali la creazione di stazioni per il compostaggio e nuove isole ecologiche, consentiranno di produrre sempre minori quantità di rifiuti, in accordo con il principio che gli inceneritori sono un grave danno per la salute.



EDITORIALE	4
Napoli è Cultura, non <i>culturame</i> di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
COMMENTO	6
Laura Boldrini, la nuova Presidente della Camera di Annamaria Palmieri, assessora	
PARI OPPORTUNITÀ	8
Il sangue è rosso per tutti di Salvatore Santagata	
La Centralità dei Diritti: tutte le sfide divenute realtà di Giuseppina Tommasielli, assessora	
Donne... mimose e resistenza Le dipendenti si mettono in prova di Patrizia Manzoni	
AMBIENTE	12
Ambiente e Sociale: il compostaggio in carcere di Danilo Risi	
Da discariche a centri di raccolta comunali di Giorgia Pietropaoli	
MOBILITÀ	15
Ztl straordinaria <i>America's Cup</i> fino al 28 aprile	
CONSIGLIO COMUNALE	18
FINANZE	20
Imposta di soggiorno per il 2013 di Irene Tango	
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	22
<i>Conviene Napoli</i> , la sfida che premia i cittadini corretti di Paolo Esposito	
UNIONE EUROPEA	24
<i>Più voci, un Paese - Raccontaci di te</i> di Rosa Giordano	
CULTURA	25
Verso un'economia della cultura come bene comune <i>Napoli Comicon</i> : al Pan una mostra celebra "3000 volte Topolino" di Maria Serena Scafuri	
Magica Disney di Raffaele Tartaglia	
STORIA	28
La strada delle Excalibur napoletane di Bernardo Leonardi	



In quarta di copertina
LA FOTO DEL MESE
Il ritorno dell'*America's Cup*

Napoli è Cultura non culturame

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

“La bellezza salverà il mondo”, scriveva Dostoevskij. E aveva ragione. Si tratta di una verità, soprattutto per Napoli, città bellissima e dolente, che ha nel patrimonio culturale e artistico le ragioni del suo rilancio. Un rilancio - una rinnovata immagine, ma soprattutto una rinnovata fiducia in noi stessi - che è stato reso possibile, pur nella ristrettezza dei bilanci in tempo di *spending review*, perché, sin dall'inizio, abbiamo creduto nel potere salvifico della bellezza e della cultura.

Al di là delle opinioni, parlano i numeri. **Napoli è stata città leader per presenza di turisti**, durante l'ultima Pasqua. Un risultato che sembrava inimmaginabile solo due anni fa, quando ancora la città annaspava nell'emergenza rifiuti.

Sono dunque soddisfatto dei passi avanti che abbiamo fatto in termini di politiche culturali e turistiche. In tempo di crisi, la cultura è spesso fra le prime voci ad essere depennate. Per colpa di una certa subcultura allergica alla nostra storia e avvezza allo spregio di noi stessi, declinata con la feroce definizione di “culturame”, coniata più di sessant'anni fa dal ministro Mario Scelba e tornata discutibilmente di moda grazie a Renato Brunetta. Per noi, la **cultura** non è paccottiglia radical chic da deridere, **è la storia di noi stessi, la nostra identità, la nostra forza**. Non è superfluo, è un'economia della conoscenza da sostenere. Perché con la cultura “si mangia”.

Per questo, attraverso i fondi europei, abbiamo cercato di portare avanti progetti, nella consapevolezza che cultura non è effimero ma un potente motore dell'economia che porta lavoro e innesca il volano dello sviluppo.

Cultura è ascolto. In questo solco, l'assessora alla Cultura, **Antonella Di Nocera**, ha promosso le “Giornate della Cultura”, pensate come una riflessione pubblica aperta a tutta la città, sulle politiche culturali. Un momento di riflessione che deve essere necessariamente propedeutico all'azione e che, anzi, corona un percorso di elaborazione già avviato da settori della società civile cittadina fin dall'estate 2011. Pensare alla cultura come partecipazione significa condivi-

dere una narrazione comune, considerare le **ricchezze della nostra città come un bene comune**, in un percorso di auto-attivazione e responsabilità che deve includere tutte le istituzioni ma che deve partire dal basso, dai semplici cittadini, prima di tutti. Un processo di ri-autoappropriazione degli spazi collettivi, negati da dinamiche privatistiche, ma anche dalla sciatteria della cattiva politica. Uno sforzo di immaginare un nuovo modo di utilizzo sociale e democratico degli spazi pubblici e urbani, dalla tutela dei beni culturali ai nuovi modelli di gestione che stiamo cercando di costruire attraverso ciò che io definisco le proprietà collettive democratiche.

Insomma, credo che il coinvolgimento, il dialogo pubblico-privato, l'incentivo a riconoscere il giusto utile al privato nel settore dei Beni Culturali, siano i passi di un nuovo modo di fare cultura.

Lo si vede da tanti piccoli esempi: nella chiesa del **Purgatorio ad Arco**, che è di proprietà di un'arciconfraternita, il Comune offre un sistema di guardiania pubblica, per garantire l'accesso del bene a tutti; mentre per le visite turistiche specializzate, opera una cooperativa che *sbiglietta*. Insomma, il bene vede vari soggetti all'opera, con due diversi livelli di utenza. Una universale e pubblica, che non esclude un accesso riservato, dove il turista acquista un servizio in più, offerto dai privati, rappresentato dalla visita guidata. In questa ottica, si muove il nuovo **accordo** che il Comune ha sottoscritto con la **Curia** per consentire di estendere le collezioni del **Museo Diocesano**, già presenti nella chiesa di **Donna Regina Nuova**, alla chiesa di **Donna Regina Vecchia**, di proprietà del Comune. Con l'obiettivo di ampliare l'offerta turistica del Museo Diocesano ma anche di garantire quell'**accesso universale alla cultura** che è la stella polare delle nostre politiche culturali, a partire da Donna Regina Vecchia.

Questo modello di gestione trova, oramai, sempre più possibilità di attuazione, anche in assenza del Comune. Mi piace ricordare il caso del **Complesso dei Girolamini**, che



Chiesa del Purgatorio ad Arco
Altare Maggiore
(foto di Massimo Moffa)

ha affidato al **Museo del Tesoro di San Gennaro** il servizio biglietti: la chiesa, la quadreria, il chiostro e la biblioteca sono delle gemme che invito tutti a visitare, anche per manifestare il nostro sdegno verso lo “scippo” di libri che la biblioteca ha dovuto recentemente subire, sotto la direzione di De Caro. Un altro esempio virtuoso, che ho recentemente visitato, è la mostra “**Restituzioni 2013. Tesori d’arte restaurati**”; una mostra bellissima, ospitata nel **Museo di Capodimonte** e nelle Gallerie di **Palazzo Zevallos Stigliano**, fino al 9 luglio, e che vede una preziosa sinergia tra la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etno-antropologico, il Polo museale della città di Napoli e Banca Intesa-SanPaolo, proprietaria dell’immobile e della collezione dello straordinario Palazzo Zevallos.

Non solo cultura, comunque. Voglio ricordarvi che la nostra giunta ha finalmente approvato la delibera di localizzazione dei tre impianti di **compostaggio** per la nostra città. Tre impianti, uno a nord, il secondo nella periferia orientale e l’ultimo nella zona occidentale, attraverso i quali completiamo la nostra catena “virtuosa” del rifiuto. Il centro di compostaggio previsto a Napoli est **sostituirà l’inceneritore** che era lì precedentemente previsto. Un importante passaggio, dunque, anche dal punto di vista simbolico. Verso una città più verde. Dove cultura e ambiente diventano le direttrici per valorizzare la nostra amata Napoli.

Laura Boldrini, la nuova Presidente della Camera

di Annamaria Palmieri, assessora alla Scuola e all'Istruzione

Commovente, a tratti esaltante, ci era apparso il discorso di insediamento di **Laura Boldrini**, neopresidente della **Camera**. Dal più alto scranno della Repubblica, una donna onesta, colta, intelligente, e pure giovane e bella (lo scrivo di proposito visto che spesso con questa coppia di attributi si tende ad inficiare gli altri), ha dato finalmente la parola a chi sta in basso, facendo riecheggiare nel Palazzo i "diritti degli ultimi", la dignità di cittadinanza di chi ha più bisogno: le donne offese dal finto amore, i detenuti, i pensionati, gli esodati, i giovani costretti a migrare e i migranti, i disabili, l'immenso universo dei poveri. Ha richiamato la **Costituzione**, "la più bella del mondo", perché la Camera finalmente riprenda il suo ruolo, che è quello di interpretarla per farsi luogo di difesa dei poveri, non di offesa alla povertà.

Un discorso intriso di verità politica nel senso più alto del termine, laddove la politica - lungi dal ridursi, come nell'ultimo ventennio, a pura *doxa*, opinione della maggioranza vincente - è prima di tutto discorso che ha a che fare con la verità, dei valori e dei diritti. **Diritti costruiti fuori dal Parlamento**, ha fatto notare la Boldrini; come fuori dal Parlamento è nata l'anomalia che le ha consentito di essere dov'è oggi. Vorrei evidenziare questo dato: la storia del '900 ci dimostra come nella nostra comunità, spesso dal basso, grazie al conflitto, siano ger-

minati i momenti di maggior progresso della società. Con la lotta al fascismo, con la **Resistenza**, in anni durissimi di conflitto, è nato il fiore della Costituzione, un testo molto più lungimirante della società materiale del suo tempo; fuori dal Parlamento, nel clima denso di lotte degli anni Settanta, nacquero le nostre legislazioni più avanzate: la Legge 517 per l'integrazione dei disabili, la Basaglia, i referendum per divorzio e aborto, i decreti delegati, e così via. Quando le istituzioni hanno saputo recepire le giuste ragioni del conflitto, siamo andati avanti, viceversa non c'è stata né crescita né sviluppo.

Non è giunto allora il momento di ammettere che nulla di più sbagliato è stato fatto in questi venti anni - sull'onda della metafora bellico-calcistica berlusconiana, secondo cui nella lotta politica chi vince ha di per sé "ragione" perché ha vinto e chi perde vale nulla - che voler rimuovere il conflitto, in nome di una stabilità che non si è tradotta né in progresso né in sviluppo?

Stabilmente regressiva, stabilmente reazionaria, con la scusa di portare ordine contro gli estremismi, sono state le posizioni assunte contro i movimenti civici, contro i No Tav, gli studenti al G8, contro chiunque abbia interpretato la democrazia come luogo naturale di esposizione e confronto tra posizioni conflittuali, da ricomporre in un progresso superiore. Stabilmente regressiva e reazionaria l'interpretazione



«Dal più alto scranno della Repubblica, una donna onesta, colta, intelligente, e pure giovane e bella, ha dato finalmente la parola a chi sta in basso, facendo riecheggiare nel Palazzo i “diritti degli ultimi”»

del patto di stabilità come un Super Io che schiaccia i fragili e sacrifica il welfare.

L'elezione di Laura Boldrini è apparsa figlia di un'anomalia, che dovremmo augurarci diventi strutturale: strutturale dovrebbe essere l'ascolto delle posizioni divergenti, strutturale dovrebbe diventare anche da parte del Movimento 5S comprendere che la speranza del nostro Paese sta nel sapere interpretare il conflitto in modo propositivo, abbandonando quel meccanismo per cui prima si vince e poi si dialoga (poco) che è lo schema tutto berlusconiano del “non far prigionieri”: uno schema a cui purtroppo Grillo sembra terribilmente affezionato, visto che lo sta imponendo ai suoi in modo grottesco.

Adesso il quadro politico sembra dominato dall'antinomia stabilità/instabilità, laddove la “stabilità” è intesa non come una stabile ricerca dei modi per **garantire i diritti degli ultimi** di cui parlava la Boldrini, ma come **stabilità dei mercati e della finanza**, quella stessa che non si preoccupa di **strangolare le economie deboli a vantaggio dei profitti**.

E mentre l'Europa della finanza privatizza i profitti e socializza le perdite, mentre a livello nazionale la saggezza della politica viene riposta nelle mani di austeri oligarchi maschi e potenti, a livello locale i tagli imposti dal centro per la presunta “stabilità” incidono nella carne viva delle persone e si traducono per i cittadini in erosione dei diritti e dei servizi.

È stata criticata da alcuni la scelta di portare il **gonfalone del Comune di Napoli** alla marcia pacifica del popolo e dei sindaci No Tav in Val di Susa: un luogo del conflitto, un luogo in cui la discussione sui limiti della democrazia si è resa visibile. Ai critici chiedo semplicemente: perché non esserci? Da che parte dovremmo stare? Come Amministrazione, come Giunta de Magistris, paghiamo quotidianamente lo scotto di un momento storico in cui ai Comuni che hanno deciso di agire con trasparenza, legalità e partecipazione, viene lasciato il triste onere di “metterci la faccia”, nei tagli a mezzo legge, nelle perdite e nella strozzatura di risorse decise altrove: col proposito strisciante, proprio del capitalismo globale, di sostituire la dimensione pubblica dei servizi con quella privata, di voler imporre il cinismo neoliberistico in luogo del famigerato “spreco del pubblico”. Dietro l'apparente accordo buonista e finto-pauperista dei tagli alla politica, nuovo feticcio bipartisan, si occulta la volontà di depotenziare i beni co-

muni per i cittadini, rendendoli inefficienti, inefficaci, quando non addirittura inservibili. Non è una logica che possiamo accettare, con tutti i limiti e le conseguenze di opporsi alla scelta, per molti facile, di far buon viso a cattivo gioco.

Da quando sono diventata assessora comunale, provenendo dalla scuola militante, dall'associazionismo, non passa giorno che non mi chieda se nella lotta quotidiana tra emergenze e progettualità, tra crisi finanziaria e istanze ideali, gli ostacoli incontrati non finiscano per offuscare i contenuti, il senso della lotta giusta. Eppure resto convinta, anche dal luogo in cui ogni giorno misuro le difficoltà, che **lottare si può e si deve**, che i contenuti, proprio nei momenti di crisi, siano più importanti degli schiaffi, delle logiche di potere.

Chissà se la neopresidente della Camera saprà reagire alle emergenze e alle difficoltà che i valori hanno a tradursi in provvedimenti legislativi giusti, di certo osteggiati da chi segue un'altra idea della politica, tanto differente da quelle sue bellissime parole, che in una giornata di primavera ci hanno riempito il cuore di **speranza per il futuro**.



Il sangue è rosso per tutti

di Salvatore Santagata

Di colpo la **Sala dei Baroni** acquista lucentezza e vitalità. La storica sala, scenario di intrighi ai tempi di **Ferrante I d'Aragona** e, nei nostri giorni, luogo deputato per anni ad accogliere l'assemblea cittadina del Consiglio Comunale, ha vissuto lo scorso 22 marzo, nell'ambito della **IX edizione della Settimana di Azione contro il Razzismo (17/24 marzo 2013)**, un giorno di vivo interesse ed entusiasmo.

L'evento, fortemente voluto dall'assessora alle Pari Opportunità **Giuseppina Tommasielli**, ha visto la partecipazione dell'**Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)**, dell'**Università "Federico II"** e del **Comitato Arcigay Antinoo di Napoli**.

Alcuni tra i numerosi studenti provenienti da vari istituti scolastici hanno inscenato un breve e appassionato spettacolo con canti e suoni che ha coinvolto emotivamente gli spettatori. Tra gli improvvisati "artisti" c'erano alcuni giovani diversamente abili e qualche ragazzo di colore che, con la loro presenza in scena, esprimevano il senso del tema dell'evento.

Presente il sindaco, **Luigi de Magistris**, che si è soffermato sul tema della **diversità**: «È un'iniziativa straordinaria che, come Amministrazione, abbiamo fortemente voluto per ricordare che la diversità è fonte di vita e ricchezza per tutti noi. Napoli non sarà mai una città intollerante e razzista. Sarà sempre la città della contaminazione delle culture e delle religioni, di incontri e di incroci, di inclusione, di accoglienza e pace. Questa è una bella giornata di solidarietà ma soprattutto di memoria, affinché l'odio e l'intolleranza non attecchiscano da nessuna parte».

L'assessora Giuseppina Tommasielli testimonia il messaggio che parte da Napoli sui temi dei diritti di libertà, uguaglianza e sussidiarietà sociale indipendentemente da sesso,



religione ed etnia: «Questa Amministrazione lavora su questi temi sin dall'insediamento. Ricordo alcuni punti e passi salienti come il **Forum delle Pari Opportunità**, dove sono convogliate le istanze di tutta la città e delle varie associazioni che hanno risposto all'avviso pubblico e che hanno inserito nel loro statuto la lotta al razzismo e alle discriminazioni. Altra tappa fondamentale è stata la **cittadinanza ai figli degli immigrati** in procinto di compiere i diciotto anni. Sono stati chiamati, censiti e vengono monitorati affinché, al compimento della maggiore età, acquisiscano la cittadinanza. Con l'istituzione del **Registro delle Unioni Civili** l'Amministrazione ha voluto dare un chiaro e forte messaggio di lotta contro il razzismo e di protezione del principio di uguaglianza».

Il magistrato **Rosita D'Angiolella**, consigliere giuridico dell'Unar, collega le diversità a diversi aspetti: «In un mondo

dove tutto corre sui numeri, sui fattori economici, sui problemi inerenti al mondo del lavoro, la diversità risulta essere un **settore di nicchia**. Se non partiamo dai diritti della persona, dalla sua formazione nella società, probabilmente non arriveremo mai ad una società che si evolva dal punto di vista economico e sociale. Da questo aspetto le discriminazioni e le diversità non rivestono solo un forma morale ma rappresentano, altresì, un **costo elevato** per la società civile. Questo perché riuscendo ad operare in una società che tenga conto della persona e del non diverso, il mondo dell'impresa si gioverebbe della manodopera degli altri capitali umani. Penso ai disabili, a chi ha un'età superiore a quella consentita per l'accesso al lavoro, agli stessi omosessuali che concentrano in loro le doti di un capitale umano di entrambi i sessi ed è un peccato che queste risorse spesso non vengano utilizzate e valorizzate».

Testimone della manifestazione il noto cantante e attore **Peppe Barra**, cofondatore della **Nuova Compagnia di Canto Popolare**, il quale individua nei giovani il cardine della lotta alle diversità, non tralasciando l'apporto importante e fondamentale di chi, come lui, ha memoria di cose meravigliose e importanti del passato che vanno tramandate alle



L'assessora Giuseppina Tommasielli con la squadre partecipanti al quadrangolare di calcio a cinque

nuove generazioni, le quali spesso vengono sviate dall'apprendimento di una giusta e sana educazione civica.

Corollario dell'evento è stato un **quadrangolare di calcetto** disputato domenica 24 marzo allo **stadio Collana**, alla presenza dell'assessora Tommasielli, che ha visto in campo quattro formazioni schierate con l'univoco intento della lotta contro ogni forma di discriminazione.

Prima classificata è risultata la squadra degli **Afro-Napoliunited**, formazione di calciatori extracomunitari che hanno affrontato e battuto in finale, con il risultato di 3-2, il team dei **Pochos**, la prima squadra gay partenopea di calcio a cinque. Al terzo posto una selezione di **studenti dell'istituto Palizzi**. All'ultimo posto, un team di giornalisti denominato **Gbet Sport**.

SETTIMANA D'AZIONE CONTRO IL RAZZISMO



UNAR

Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

**SE CHIUDI COL
RAZZISMO
TI SI APRE UN
MONDO**

La Centralità dei Diritti: tutte le sfide divenute realtà

di Giuseppina Tommasielli, assessora alle Pari Opportunità

Ho, sin dal mio insediamento, interpretato la delega alle Pari Opportunità come la possibilità di fornire strumenti reali perché le **pari opportunità per tutti** fossero realmente praticabili e non soltanto un decalogo sterile di affermazioni di principio, senza sbocchi per i cittadini.

La persona, con la sua complessità, senza etichette ma con i suoi diritti, è stata posta al centro del nostro interesse e in questa ottica sono state messe in campo azioni dall'alto valore simbolico come espressione delle esigenze della comunità e segnale per il Governo Nazionale perché finalmente adottati strumenti legislativi idonei, ancorché richiamati all'art. 3 della nostra Costituzione: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*.

Le unioni civili

Perché il Comune di Napoli ha inteso rimuovere qualsiasi forma di discriminazione esistente al fine di realizzare condizioni di pari opportunità, libertà, di uguaglianza ed effettiva solidarietà. Perché il Comune di Napoli intende garantire a tutti i cittadini i diritti civili e sociali, senza discriminare coloro che affidano i propri progetti di vita a forme diverse di convivenza, siano esse tra persone di sesso diverso che dello stesso sesso. In particolare l'atto deliberativo, oltre alla nascita del registro, prevede il riconoscimento dei diritti civili fino a quando persiste la situazione di convivenza a prescindere dal sesso dei conviventi. Questo significherà che tutte le coppie di fatto iscritte nel registro delle unioni civili hanno la possibilità di usufruire dei pieni diritti civili e di partecipare ai bandi.

La dichiarazione anticipata di volontà

Testamento biologico

Perché nessuno può essere sottoposto ad alcun trattamen-

to senza il proprio consenso e se, all'improvviso, ci si trova nella difficile condizione di non poter più esprimere la propria volontà, nessun altro e, a nessun titolo, che sia medico, giurista o familiare, può sostituirsi a quel paziente. Ogni cittadino ha e deve avere la libertà di decidere della propria vita, anche nel suo epilogo. Perché il diritto alla scelta terapeutica sia effettivamente azionabile.

La cittadinanza a tutti i ragazzi e le ragazze diciottenni nati in Italia e residenti a Napoli

Per aprire una finestra sui diritti di questi giovani che per nascita, per cultura, per appartenenza, per volontà richiedono il diritto fondamentale della cittadinanza che sancisce in maniera inequivocabile il loro radicamento nella comunità c'è bisogno di un atto politico e amministrativo che noi abbiamo manifestato.

La costituzione dell'Amministrazione Comunale quale parte civile nei processi penali per reati contro le donne

Perché è volontà di tutta l'Amministrazione di prevenire e reprimere le violazioni delle norme poste a tutela delle donne e di richiedere il risarcimento dei danni morali e materiali relativi all'offesa che lede l'interesse di questo Ente che persegue finalità a garanzia della libertà di autodeterminazione delle donne e la pacifica convivenza nell'ambito del territorio comunale.

La violenza contro le donne è violazione dei diritti umani. Statuire la costituzione di parte civile nei processi penali, in cui le vittime risultano essere donne che subiscono violenza, è un atto di grande civiltà che sottolinea la prossimità dell'Amministrazione verso i cittadini che, in momenti così efferati, si trovano a dover, oltre alla tragedia, affrontare anche i problemi legati al processo. La costituzione di parte civile è l'atto che determina l'interesse nel processo di tutti i cittadini napoletani che attraverso l'Ente che li rappresenta vogliono contrastare ogni discriminazione ed esclusione di genere, fortemente stigmatizzare il femminicidio perché essi ledono ed ostacolano il godimento del diritto a una cittadinanza libera e giusta.

Donne... mimose e Resistenza

di Patrizia Manzoni

La gialla mimosa, emblema dell'8 marzo, **Giornata della Donna**.

Forse non tutti ricordano che l'idea di donare queste piccole gemme gialle fu di **Teresa Mattei**, protagonista della nostra storia della Resistenza, partigiana e femminista.

A lei dobbiamo la felice **scelta della mimosa**, in un lontano 8 marzo, quale simbolo per la Giornata della Donna.

Più giovane deputata eletta, componente dell'Assemblea Costituente, **Teresa Mattei** è stata sempre in prima linea per la difesa dei diritti delle donne e dei minori. Una vita dedicata all'impegno politico e sociale, a battaglie nelle quali si è spesa con generosa e infaticabile dedizione e con immutata convinzione, per affermare una dignità sociale uguale per tutti i cittadini, senza alcuna distinzione.

Proprio a questi diritti, a cui è ispirato l'articolo 3 della nostra Costituzione, la "ragazza di Montecitorio" apportò un contributo tanto efficace quanto efficiente ed innovativo, nella fase della sua stesura.

"Chicchi" - questo era il suo nome di battaglia - è morta



Teresa Mattei

il 12 marzo scorso, pochi giorni dopo la "Giornata della Donna". Pensare a lei, in una cornice composta esclusivamente da quel che ella stessa definì "fiore povero facile da trovare nelle campagne", può essere una ulteriore opportunità per rileggere significative pagine della nostra storia.

Per **non dimenticare**, per continuare nell'esempio e nella testimonianza delle donne, protagoniste attive nella costruzione di una società migliore. Attraverso il tenace e rigoroso lavoro che le donne hanno sempre svolto, in ogni ambito, quando sono state chiamate a dare il proprio contributo alla crescita sociale, culturale e civile del Paese.

Un **ponte fra l'8 marzo ed il 25 aprile**, esempi e testimonianze di tante donne, protagoniste, talvolta silenti, di una **Resistenza** a difesa della libertà, che lottano per l'affermazione dei diritti ancora negati e combattono contro ogni forma di violenza.

Le dipendenti si mettono in mostra

È stato molto ricco e ben articolato il calendario degli eventi di **Marzo Donna 2013**, proposto dall'assessorato alle Pari Opportunità. Il **lavoro**, la **cultura** e le **differenze** sono state le tematiche a cui si è ispirata tutta la programmazione, sapientemente calibrata dall'esperto e collaudato gruppo che ha lavorato per la realizzazione della manifestazione.

Marzo Donna ha saputo mobilitare, attraverso numerose e articolate iniziative, le rappresentanze femminili; in particolare, facendo registrare una significativa partecipazione ad ogni evento, contenuto nel fitto programma dell'Amministrazione Comunale.

Nello storico e monumentale Castel Nuovo, al primo piano, anche le colleghe **Giuliana De Falco**, **Assia Malinconico**

e **Claudia Motta** hanno aderito al programma, proponendo una **mostra di artigianato**. Lavori originali, realizzati a mano da loro, per dare forma al "buon fare".

Oggetti creati con dovizia di particolari, cura e attenzione nella scelta del materiale, passione nella elaborazione, che mani abili, fertili fantasie, acuti ingegni e tanto buon gusto hanno saputo mettere in essere e in alcuni casi "riciclato". Insieme, le creative dipendenti hanno attrezzato il loro "angolo dei lavori artigianali" colorato, vivace e ricco di articoli e curiosità.

"Libertà è partecipazione...", cantava Gaber. Partecipazione libera, condivisa, differente e consapevole. Anche questo può essere letto come un garbato messaggio delle "buone pratiche" in Comune!

Ambiente e Sociale: il compostaggio in carcere

di Danilo Risi, *staff assessorato all'Ambiente*

Il 3 aprile 2013 la Conferenza dei Servizi, convocata presso i competenti uffici regionali, con il parere favorevole del Comune di Napoli ha dato il via libera al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/06 per la realizzazione del primo **impianto di recupero mediante compostaggio** di rifiuti organici nella città di Napoli.

Il progetto, presentato dalla **cooperativa sociale Secondigliano Recuperi** in collaborazione con il **Centro Penitenziario** di Napoli Secondigliano, prevede la realizzazione, all'interno di aree di proprietà dello stesso Penitenziario situate immediatamente a ridosso delle mura di cinta esterne, di un impianto aerobico per la produzione di **compost di qualità**.

L'impianto, fortemente voluto dal Comune di Napoli, sarà inizialmente autorizzato al trattamento di 3mila tonnellate annue di rifiuti, ma dal punto di vista impiantistico avrà una potenzialità a trattare fino a **10mila tonnellate annue**. Per il suo funzionamento saranno regolarmente assunte tra le 7 e le 10 unità lavorative scelte tra i soggetti in stato di detenzione. Si tratta, quindi, dal punto di vista delle quantità trattate, di un piccolo impianto che sarà dedicato principalmente al trattamento ed alla trasformazione della frazione umida prodotta dallo stesso carcere di Secondigliano nonché di una parte del rifiuto organico raccolto da Asia nel quartiere di Scampia/Secondigliano, interessato dal sistema di raccolta differenziata porta a porta.



Rilevante è, invece, l'**impatto economico** che anche un piccolo impianto del genere avrà sui costi della raccolta e del trattamento dei rifiuti solidi urbani. Attualmente la frazione umida viene conferita da Asia in impianti situati fuori regione (in Veneto, in Sicilia ed in altre regioni) tramite una ditta esterna che effettua il trasporto su gomma. Il costo di conferimento della frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata si aggira attualmente intorno ai **165 euro per tonnellata**; nel piano economico

presentato dalla cooperativa sociale Secondigliano Recuperi è indicato un costo medio per il trattamento dell'umido di **80-90 euro per tonnellata**. Al risparmio del 50% dei costi attuali di smaltimento della frazione umida va, poi, aggiunto il risparmio che Asia potrà operare sui costi di raccolta. Attualmente, infatti, i piccoli automezzi impiegati per la raccolta della frazione umida che vediamo girare nei nostri quartieri, una volta pieni, si recano in una stazione di trasferimento, situata in un'altra parte della città, per trasferire il materiale raccolto su automezzi più grandi, sempre di proprietà Asia, che una volta riempiti si recano, a loro volta, in un'altra stazione di trasferimento dove provvedono a conferire i materiali alla ditta esterna incaricata del trasporto agli impianti fuori regione.

Con l'entrata in funzione di questo **impianto di prossimità**, invece, Asia eviterà numerosi di questi passaggi, con una evidente razionalizzazione dal punto di vista logistico e

«*Dai diamanti non nasce niente,
dal letame nascono i fior...»*
(Fabrizio De André - "Via del Campo")

con un significativo beneficio economico e ambientale. Non solo l'umido prodotto nel penitenziario sarà direttamente inviato all'impianto senza uscire dall'area di pertinenza dello stesso penitenziario, ma anche l'umido raccolto da Asia in modo differenziato nel quartiere eviterà di girare per giorni in lungo e in largo per la città di Napoli, e poi per l'intera penisola, prima di giungere ad un impianto per il trattamento finale. I vantaggi in termini ambientali saranno evidenti, non solo per la città, ma per lo stesso quartiere dove sarà operativo l'impianto, giacché in quell'area diminuirà in termini sostanziali la circolazione degli automezzi dedicati al trasporto della frazione umida.

Dal punto di vista economico è più difficile oggi calcolare con precisione l'ammontare del risparmio sui costi di raccolta, ma non vi è dubbio che esso sarà significativo poiché non potrà che migliorare la logistica legata alla utilizzazione degli automezzi. I piccoli automezzi, infatti, una volta effettuata la raccolta nelle strade e nei mercati limitrofi, si recheranno direttamente all'impianto, evitando l'attraversamento della città verso il sito di trasferimento, potendo effettuare un maggior numero di interventi di raccolta durante lo stesso turno di lavoro.

Una valutazione economica formulata assolutamente al ribasso, quindi, lascia prevedere un **risparmio dei costi** per

la raccolta e lo smaltimento di almeno **100 euro a tonnellata**, che con l'impianto a pieno regime comportano un risparmio annuo per il Comune di Napoli e, conseguentemente, per i cittadini napoletani - i quali, come è noto, coprono i costi del servizio con il pagamento della Tarsu - di circa **un milione di euro all'anno**.

Al termine del ciclo di lavorazione il compost di qualità prodotto sarà commercializzato sfuso presso le imprese agricole e vivaistiche della zona, ovvero insacchettato e venduto attraverso la rete dei centri commerciali o dei rivenditori di prodotti per il giardinaggio.

Quella del 3 aprile 2013 potrà, quindi, essere ricordata come una data storica per gli addetti ai lavori e per tutti gli attivisti che in questi anni di ordinaria emergenza si sono battuti per un piano alternativo dei rifiuti, contro l'apertura di nuove discariche e la costruzione di altri inceneritori. È il primo passo concreto verso la realizzazione in città di una rete di impianti, aerobici ed anaerobici, per il trattamento della frazione umida indispensabile per rendere economicamente compatibile l'estensione della raccolta differenziata porta a porta agli altri quartieri. Una rete di impianti che **ridurrà i costi per la collettività, mitigherà l'impatto ambientale** della raccolta dei rifiuti e produrrà una **ricaduta occupazionale** sul nostro territorio.

Le caratteristiche dell'impianto

L'impianto, realizzato da privati **senza alcun onere economico per il Comune**, utilizzerà una tecnologia innovativa a bassissimo impatto ambientale attraverso il sistema "In Bag".

Il sistema di compostaggio "In Bag" è di tipo **statico**, ovvero non vi è movimentazione della biomassa, ed **aerobico**, in quanto prevede l'insufflazione di aria per alimentare le flore batteriche. Consente una elevata produttività su superfici ridotte, a costi molto bassi e con emissioni estremamente contenute.

È possibile individuare tre fasi principali di lavorazione.

La prima fase riguarda la triturazione dei rifiuti e del materiale legno/celluloso e la loro miscelazione. Questa operazione avverrà in un capannone pressurizzato dotato di un sistema di abbattimento degli odori (Biofiltro).

Successivamente il materiale così miscelato viene in-

serito nei sacchi (Bag), comunemente denominati POD (Preferred Organic Digesters), dove avverrà il processo di digestione aerobica della durata di circa 12 settimane. I POD, in pratica singoli impianti monouso, isolano immediatamente i rifiuti ed assicurano le condizioni ideali per lo sviluppo del processo. Sono realizzati in LDPE, un materiale plastico flessibile, resistente e totalmente riciclabile, hanno lunghezze variabili dai 60 ai 150 metri e diametri compresi tra 1,65 e 4,24 metri e possono contenere da 1 a 8 tonnellate di scarti per metro lineare. Sono dotati di un tubo corrugato in materiale plastico, riutilizzabile, per l'insufflazione dell'aria.

Al termine di questa operazione il compost prodotto verrà posizionato in un'altra area, coperta da apposita tettoia, dove avverrà la definitiva maturazione nel termine di 90 giorni.

Da discariche a centri di raccolta comunali

di Giorgia Pietropaoli, *staff assessorato all'Ambiente*

Dove prima comparivano discariche di rifiuti, oggi nascono due nuove **isole ecologiche**. La prima in **via Cupa Capodichino** nel quartiere di Miano, la seconda in **via Labriola** nel quartiere di Fuorigrotta.

L'apertura delle nuove isole è un chiaro messaggio lanciato alla cittadinanza dall'Amministrazione Comunale insieme ad Asia: recuperare e restituire luoghi comuni da dedicare alla **raccolta differenziata**.

I sei centri di raccolta funzionanti attualmente in città sono frutto dell'azione messa in campo da Asia per rispondere alle esigenze di tutti i cittadini, dal centro alla periferia, in maniera strutturale e duratura e rappresentano un ulteriore passo nel percorso intrapreso dall'Amministrazione Comunale, che ha investito risorse e conoscenza sul tema rifiuti per l'estensione della raccolta differenziata.

Le isole ecologiche sono strutture attrezzate per la raccolta e l'avvio al recupero dei **materiali riciclabili** quali elettrodomestici, batterie delle auto, lampadine, vernici, oli vegetali, prodotti chimici domestici e tutti quei rifiuti che non vanno smaltiti nei normali contenitori distribuiti sul territorio cittadino.

L'utilizzo delle isole ecologiche da parte dei cittadini è di fondamentale im-

portanza al fine di ottenere una buona qualità del raccolto favorendo il **riciclo dei materiali riutilizzabili** e il corretto smaltimento di quelli destinati alla distruzione.

Questi centri non rappresentano solo uno strumento a supporto della raccolta differenziata ma svolgono anche una **funzione sociale educativa**, rappresentando un'importante deterrente nei confronti di coloro che continuano ad abbandonare illegalmente i rifiuti in strada.

L'inaugurazione delle due strutture, svoltasi alla presenza del sindaco, del vice sindaco e del presidente di Asia, ha visto la partecipazione di cittadini, scuole, associazioni e comitati ambientalisti che sostengono le azioni volte a incrementare la raccolta differenziata e il riciclo e condividono la grande determinazione dell'Amministrazione Comunale

nel portare avanti il progetto dello **zero waste**.

I centri di raccolta attivi, oltre alle due nuove isole ecologiche di Miano e Fuorigrotta, sono quelli di **via Saverio Gatto** ai Colli Aminei, **via Emilio Salgari** a Ponticelli, **viale Ponte della Maddalena** al centro, **viale della Resistenza** a Scampia.

Sono aperti il lunedì dalle ore 14 alle 19; dal martedì al sabato dalle ore 10 alle 19 e la domenica dalle ore 10 alle 14.



Ztl straordinaria *America's Cup* fino al 28 aprile

Per consentire un ordinato svolgimento della seconda edizione dell'*America's Cup*, in programma a Napoli dal 13 al 21 aprile, è stata prevista – come avvenuto lo scorso anno – una **Ztl straordinaria** e una corsia preferenziale su via Caracciolo e viale Dohrn, quest'ultima necessaria a causa della chiusura della Riviera di Chiaia.

Come l'anno scorso, l'area tecnica è posizionata su via Caracciolo e sulla Rotonda Diaz, mentre il Village è allestito su via Caracciolo, da viale Dohrn a piazza Vittoria, lasciando percorribili due corsie, una per senso di marcia, da piazza Vittoria a piazza della Repubblica, attraverso viale Dohrn e via Caracciolo.

Queste corsie sono dedicate ai mezzi di soccorso, ai mezzi pubblici di linea e taxi, motoveicoli, veicoli di emergenza e di soccorso, veicoli dei diversamente abili.

La Ztl straordinaria ha gli stessi orari della corsia preferenziale provvisoria. Quindi, di notte, sia la Ztl straordinaria sia le corsie sul Lungomare sono percorribili.

Un'ulteriore corsia preferenziale è stata istituita in via Caracciolo, nel tratto da via Sannazaro a piazza della Repubblica, dove viene consentito anche ai residenti di accedere alle proprie abitazioni.

Inoltre, allo scopo di agevolare l'accesso alle proprie abitazioni, tenuto conto della particolare conformazione dell'area, viene consentito il transito e la circolazione nella Zona a Traffico Limitato straordinaria anche ai residenti dell'area delimitata dalle seguenti strade: via Giordano Bruno, piazza Sannazaro, salita Piedigrotta, corso Vittorio Emanuele, via del Parco Margherita, piazza Amedeo, via Martucci, Riviera di Chiaia, piazza della Repubblica.

Per la settimana dal 13 al 21 aprile 2013, dedicata a prove e regate, sono previste ulteriori disposizioni di viabilità, comunicate per tempo, per garantire l'afflusso e la sicurezza dei cittadini e delle cittadine.

Confini della Ztl straordinaria *America's Cup*

L'area della Zona a Traffico Limitato è quella compresa all'interno delle seguenti strade: via e piazza Sannazaro, via

Giordano Bruno, Riviera di Chiaia, via Martucci, piazza Amedeo, via del Parco Margherita, corso Vittorio Emanuele, vico Trinità delle Monache, via Pasquale Scura, via San Liborio, piazza Salvo D'Acquisto, via Toledo, via San Giacomo, piazza Municipio, via Acton, via Nazario Sauro, via Partenope, via Caracciolo.

Orari di vigenza della Ztl straordinaria e della corsia preferenziale

- dal lunedì al giovedì: dalle ore 7 alle ore 21;
- dal venerdì alla domenica: dalle ore 7 del venerdì alle ore 24 della domenica.

Chi può accedere alla Ztl

I veicoli che possono circolare sono quelli appartenenti a queste categorie:

- veicoli dei residenti delle strade oggetto del divieto (*riconoscibili dal documento di identità, dal contrassegno di accesso alla ZTL del Mare, rilasciato dall'Amministrazione Comunale, o dal libretto di circolazione*);
- veicoli dei possessori di posto auto fuori sede stradale nelle strade oggetto del divieto (*riconoscibili da autorizzazione rilasciata dalla I Municipalità Chiaia - Posillipo - San Ferdinando*);
- veicoli commerciali adibiti al carico e scarico delle merci (h 24);
- mezzi pubblici di linea e non di linea (*bus, taxi, auto pubbliche a noleggio con conducente*);
- autoveicoli che trasportano diversamente abili con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, muniti del tesserino di cui al D.M.LL.PP. 1176 dell'8.6.1979, regolarmente rilasciato dalla competente Autorità, nonché i veicoli della "Napoli Sociale" adibiti al trasporto disabili;
- veicoli delle Forze dell'Ordine, di emergenza e di soccorso;
- autoveicoli intestati ad Enti Pubblici Locali, autoveicoli delle Società controllate dal Comune di Napoli, autoveicoli intestati a Società ed Aziende erogatrici di pubblici servizi, individuati da evidenti simboli apposti sulla carrozzeria;

- autoveicoli per funzioni di interesse pubblico, che espongono l'apposito contrassegno rilasciato dall'Ufficio Contrassegni Ztl del Comune di Napoli;
- autoveicoli già autorizzati a circolare nelle corsie preferenziali che espongono l'apposito contrassegno rilasciato dall'assessorato alla Mobilità e Infrastrutture del Comune di Napoli;
- motoveicoli (*motocicli e ciclomotori*);
- veicoli intestati a società di vigilanza privata in servizio;
- veicoli con a bordo un medico in visita domiciliare per chiamate d'emergenza;
- veicoli con a bordo operatori accreditati del settore informazione giornalistica e radiotelevisiva, fotografi professionisti, nonché veicoli del Comitato Organizzatore dell'*America's Cup* muniti dell'apposito accredito rilasciato dallo stesso Comitato;
- veicoli destinati ai parcheggi e alle autorimesse interne all'area (*previo controllo ai presidi e con obbligo, per i titolari delle attività, di comunicare a fine giornata – entro le ore 24 – l'elenco dei veicoli parcheggiati nelle loro strutture*) nonché i veicoli provvisti di abbonamento rilasciato dalla "Napolipark";
- veicoli dei clienti prenotati e destinati ai parcheggi degli alberghi o autorimesse con loro convenzionati, riconoscibili da apposito modulo rilasciato dalla struttura alberghiera di destinazione.

I principali percorsi per l'accesso dei residenti nella Ztl straordinaria

I residenti nella Ztl straordinaria possono accedere alle loro abitazioni percorrendo le seguenti strade:

• **da nord:**

corso Vittorio Emanuele, via del Parco Margherita, piazza Amedeo, proseguendo poi per via Martucci o via Colonna, Riviera di Chiaia, piazza Vittoria;

• **dalla zona occidentale:**

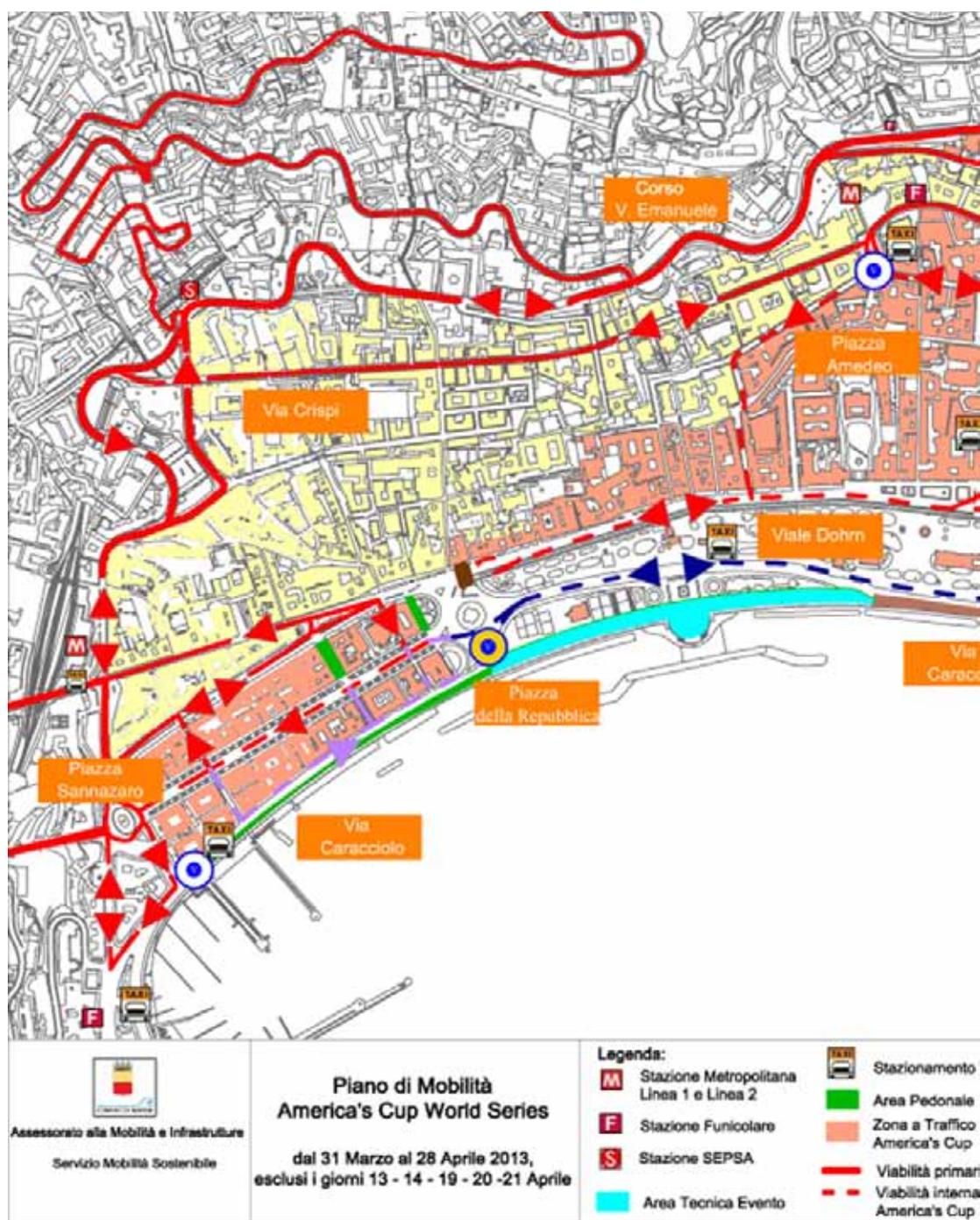
piazza Sannazaro, salita Piedigrotta, corso Vittorio Emanuele, via Crispi, piazza Amedeo, proseguendo poi per via Martucci o via Colonna,

Riviera di Chiaia, piazza Vittoria;

• **dal centro:**

1) galleria Vittoria, via Morelli, via dei Mille, proseguendo poi per piazza Amedeo o via Carducci a seconda delle destinazioni;

2) galleria Vittoria, via Morelli, via Vannella Gaetani, piazza Vittoria, piazza San Pasquale, via Carducci, per poi prose-



Ztl e corsie riservate sul Lungomare. “Navetta Riviera” per servire gli utenti della Riviera di Chiaia

guire verso la propria destinazione.
I residenti in via Gramsci possono accedere liberamente alle loro abitazioni percorrendo la corsia preferenziale di via Giordano Bruno (che è stata temporaneamente sospesa), per poi svoltare in via Gianbattista Pergolesi. Inoltre, allo scopo di agevolare l'accesso alle proprie abitazioni, tenuto conto della particolare conformazione dell'area,

viene consentito il transito e la circolazione nella Zona a Traffico Limitato straordinaria anche ai residenti dell'area delimitata dalle seguenti strade: via Giordano Bruno, piazza Sannazaro, salita Piedigrotta, corso Vittorio Emanuele, via del Parco Margherita, piazza Amedeo, via Martucci, Riviera di Chiaia, piazza della Repubblica.



Taxi	—	Corsia Preferenziale viale Dohm e via Caracciolo, solo per mezzi pubblici di linea e non di linea, veicoli dei diversamente abili, veicoli di emergenza e di soccorso, motoveicoli e ciclomotori	⊙	Varco Corsia Preferenziale viale Dohm e via Caracciolo
Limitato	◀	Senso di marcia veicolare	⊙	Varco ZTL America's Cup
a	■	Area "Villaggio" America's Cup	—	Corsia Preferenziale con accesso consentito anche per residenti e titolari di posto auto fuori sede stradale di via Caracciolo, via Campanella, via Galiani e via Pergolesi
ZTL	■	Area con residenti autorizzati al transito nella ZTL America's Cup		

Linee di trasporto pubblico a servizio dell'area di Chiaia [Anm, Linea 2 della Metropolitana (Trenitalia Spa), Funicolari]

È possibile raggiungere l'area della Riviera di Chiaia utilizzando i mezzi di trasporto pubblico che, percorrendo la corsia riservata sul Lungomare, consentono un rapido attraversamento della zona.

• Anm

È stata istituita la **Navetta Riviera**, in partenza da piazza Vittoria, per servire gli utenti della Riviera di Chiaia che arriverà a ridosso dell'interruzione della strada ad orario continuato – dalle ore 7 alle 21 – con frequenza ogni 10 minuti.

Viene assicurato l'esercizio della linea Anm n. 151 (Garibaldi-Fuorigrotta), con frequenze programmate nell'ordine dei 10/15 minuti, e della linea n. 154 (Brin-Vittoria-Santa Lucia) con analoga periodicità. A Brin è possibile lasciare l'auto nel parcheggio multipiano.

Dalla zona occidentale sono assicurate le linee n. 140 (15 minuti), R7 (15 minuti), C18 (15/20 minuti) e C12 (15 minuti).

• Metropolitana Linea 2 (Trenitalia S.p.A.): linea Gianturco-Pozzuoli

Per accedere all'area di Chiaia – da Bagnoli, Fuorigrotta e piazza Garibaldi – è possibile utilizzare le fermate di piazza Amedeo e Mergelina.

• Funicolari

Le cittadine e i cittadini provenienti con la Linea 1 della Metropolitana dalla zona settentrionale di Napoli – area di Secondigliano, Piscinola e Chiaiano – possono intercambiare con le Funicolari per raggiungere l'area del Lungomare.

Gli eventuali prolungamenti per la settimana dell'evento saranno comunicati successivamente.

Bagnoli: iniziata la discussione sul futuro dell'area

Bagnoli e il suo futuro, Città della Scienza, le risorse e le decisioni per la sua ricostruzione, l'area occidentale e l'idea su cui realizzare, e non solo progettare, il cambiamento. Tutti questi temi sono stati al centro della prima discussione monotematica che il **Consiglio Comunale** ha dedicato, appunto, a Bagnoli, lo scorso 28 marzo.

Con un lungo intervento, il sindaco **ha introdotto una discussione** che continuerà nelle prossime settimane con le riunioni delle Commissioni consiliari e infine, sulla base di un documento che sarà presentato dalla **Giunta Comunale**, di nuovo in Consiglio.

Il presupposto della discussione è nel fatto che molte cose sono cambiate dal **16 maggio 2005**, quando fu approvato dal Consiglio, all'esito della discussione generale sull'urbanistica cittadina, il Piano urbanistico esecutivo di Bagnoli-Coroglio per la cui attuazione, nel 2002, fu costituita la Società di Trasformazione Urbana "**Bagnolifutura**".

Ultimo episodio, in ordine di tempo, è stato l'**atto criminale** che ha distrutto i capannoni di Città della Scienza. Proprio da questo punto è partito nel suo discorso al Consiglio il sindaco de Magistris: su Bagnoli e sull'intera area occidentale c'è bisogno di scrivere una pagina nuova che dovrà andare di pari passo con una pagina di verità giudiziaria, a partire proprio dall'incendio di Città della Scienza. L'incendio è stata una vicenda grave e drammatica che ha distrutto un simbolo della città e messo in difficoltà tantissime lavoratrici e lavoratori, umiliando e ferendo molte famiglie e bambini che in questi anni sono stati i principali fruitori della struttura. Sulla ricostruzione di Città della Scienza, il sindaco ha riferito degli incontri tra le istituzioni pubbliche coinvolte (Governo, Regione e Comune), che si sono date come priorità l'immediata individuazione sia delle risorse pubbliche per la ricostruzione che del luogo nel quale questa possa avvenire, **subito e senza alcun tipo di ostacolo**. È sulla caratteristica di Bagnoli come **bene comune della città** che il sindaco ha avviato la discussione del Consiglio, che dovrà definire cosa fare per *svoltare* rispetto a quanto è stato fatto finora e per realizzare, e non solo sognare, la

Bagnoli che sarà.

Questa realizzazione è fatta di obiettivi concreti, tra cui il completamento della bonifica e delle opere già iniziate; per questo occorre avere la massima chiarezza sui fondi che Regione e Governo mettono a disposizione. E poi, di decisioni da prendere. Queste dovranno rispecchiare una impostazione di fondo: prioritario è il **diritto alla salute** e a un **ambiente salubre**, perché la **prima vocazione** di Bagnoli è **naturalistica e paesaggistica**. La città, e i giovani innanzitutto, devono tornare ad avere la disponibilità dei luoghi e della spiaggia, obiettivi ai quali vanno commisurati anche gli eventuali insediamenti produttivi e le decisioni su che cosa e quanto va costruito, dal punto di vista edilizio. È in una cornice pubblica chiaramente delineata che anche gli investimenti privati possono intervenire, in un quadro di maggiore certezza e contribuendo a vincere la sfida della trasformazione urbana di Bagnoli.

Decisivo, ha concluso il sindaco, è che la discussione su Bagnoli sia fatta nell'ambito dell'intera area occidentale, delle opportunità nuove offerte dall'area ex Nato (per la quale il Comune ha presentato una manifestazione d'interesse) e dal recupero di strutture come l'**Ippodromo**, lo **Zoo** ed **Edenlandia** che insieme alla **Mostra d'Oltremare** ed alle **Terme di Agnano** devono essere **spazi aperti all'uso pubblico**.

La discussione su Bagnoli, insomma, è stata avviata. Ad essa dovrà partecipare, insieme al Consiglio Comunale, l'intera città. La condivisione degli obiettivi, su questo ha concluso la sua relazione il sindaco, è necessaria per sconfiggere un altro male che, insieme agli atti criminali, rischia di far morire Bagnoli: l'apatia, l'immobilismo, il "tanto non cambia mai niente".

Tutte le opinioni saranno molto utili per trovare una sintesi "alta" che consenta finalmente di scrivere insieme una pagina importante, che anzitutto dia **fiducia alla città**, a coloro che vogliono investire con serietà, a coloro che sono preoccupati perché si trovano in cassa integrazione e rischiano di perdere i loro posti di lavoro.

I nuovi gruppi consiliari

A marzo si sono registrati alcuni **cambiamenti** nella composizione del Consiglio Comunale.

Con l'adesione di consiglieri a gruppi diversi da quelli dichiarati al momento dell'insediamento e con la costituzione di formazioni nuove - resa possibile, a norma dello Statuto del Comune, dopo i risultati elettorali nazionali - si è ridisegnato il volto dell'Aula di via Verdi rispetto a quello risultante all'indomani del voto comunale di due anni fa.

Due sono i nuovi Gruppi consiliari costituiti: "**Fratelli d'Italia - Grande Sud - Centrodestra nazionale**", al quale aderiscono i consiglieri **Stanislao Lanzotti, Vincenzo Moretto**

e **Marco Nonno**, e "**Sinistra, Ecologia e Libertà**", rappresentato dal consigliere **Ciro Borriello**. Con l'annunciato passaggio, poi, del consigliere **Salvatore Pace** dal gruppo "Napoli è Tua" al gruppo misto, nella componente "Centro Democratico", insieme al consigliere **Vincenzo Varriale**, il Consiglio è ora composto da 11 Gruppi consiliari.

La composizione del Consiglio, con l'indicazione dei Gruppi e dei loro Presidenti, è riportata e aggiornata di volta in volta nelle pagine "**Il Consiglio**", sul portale istituzionale www.comune.napoli.it. Nelle stesse pagine ci sono i profili dei consiglieri.

Come seguire le attività del Consiglio

Facilitare la comunicazione rivolta alla cittadinanza, oltre che agli operatori dell'informazione, è l'obiettivo con il quale l'**Ufficio Stampa**, in collaborazione col **Servizio Portale Web e Social Media**, cura un insieme di servizi informativi sulla vita del Consiglio.

Ultimo strumento, in ordine di tempo, è la diretta **streaming** delle sedute consiliari, trasmesse in diretta video sul canale YouTube "**comunenapoli**".

Dalla homepage del portale www.comune.napoli.it e dalla pagina dedicata alla seduta, ci si può collegare con il link che compare ogni volta che il Consiglio si riunisce. Le pagine dedicate alla comunicazione del Consiglio hanno diverse sezioni, alcune statiche (composizione e articolazione consiliare), altre dinamiche, aggiornate di continuo. In "**Sala Stampa**" ci sono tutte le informazioni sull'attività del Consiglio. In questa sezione si trovano: i comunicati stampa sull'attività delle Commissioni, oltre che del Consiglio; le sedute consiliari, con i servizi che a queste dedica la Web Tv, l'ordine dei lavori, le sintesi giornalistiche, gli ordini del

giorno approvati, i resoconti stenotipici delle riunioni consiliari; ci sono poi il calendario e le notizie sui lavori delle commissioni, il report mensile sulle interrogazioni consiliari e sulle risposte degli assessori, la newsletter istituzionale "**Consiglio inform@**". La sezione "**Multimedia**" concentra in un'unica area i prodotti informativi audio/video sul Consiglio: radionotiziari, servizi video, gallery fotografiche su eventi rilevanti. "**Composizione**" è la sezione dedicata alla Presidenza ed ai Gruppi consiliari, con un breve profilo biografico dei consiglieri, le Commissioni consiliari e loro competenze, le articolazioni del Consiglio, come la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi e la Consulta delle Elette del Comune. "**Il Consiglio... ieri**" è, infine, una raccolta di documenti, foto e materiali informativi sulle precedenti consiliature. Maggiore interattività ha, infine, il gruppo Facebook "**Ufficio stampa del Consiglio**", nato all'indomani dell'elezione del nuovo Consiglio come strumento per partecipare, informati, alla vita del Consiglio e dell'Amministrazione Comunale.

Imposta di soggiorno per il 2013

di Irene Tango, *assessorato al Bilancio*

Nel 2011, con l'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, veniva istituita la **tassa di soggiorno**, quale entrata propria degli Enti Locali per sopperire ai forti tagli dei trasferimenti statali.

Anche il Comune di Napoli, vista la situazione economica in cui versa e le grosse difficoltà causate appunto dai tagli provocati dal Governo centrale, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 21 giugno 2012 ha istituito l'imposta di soggiorno a carico dei soggetti non residenti alloggiati nelle strutture ricettive turistiche alberghiere ed extralberghiere della città di Napoli, ed ha contestualmente approvato il relativo regolamento attuativo.

L'introduzione dell'imposta per il 2012 ha comportato un **forte risentimento** da parte degli albergatori per il timore di una contrazione del turismo nella città a favore delle zone limitrofe; per questo, hanno proposto modifiche sia per la modalità di imposizione che per l'ammontare.

Dovendo l'Amministrazione deliberare le **tariffe per il 2013** e volendo accogliere le esigenze degli operatori del settore, alla luce anche dell'emendamento approvato con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 20/2012 relativa proprio alla concreta concertazione con le associazioni di categoria per la determinazione delle tariffe 2013, sono stati convocati il presidente di Federalberghi Napoli, **Salvatore Naldi**, ed i



Confronto aperto fra l'Amministrazione Comunale e le organizzazioni di categoria

vice presidenti dell'Unione Industriali di Napoli Sezione Turismo, **Vincenzo Borrelli** e **Valeria Della Rocca**, che hanno prospettato le difficoltà del settore. Successivamente sono stati convocati i rappresentanti dei Bed&Breakfast e degli affittacamere.

Nel massimo spirito collaborativo reciproco, si è chiesto ai rappresentanti degli albergatori di formulare una proposta, fermo restando i vincoli che l'Amministrazione deve rispettare ai sensi del decreto legislativo 174 del 2012: introduzione della tariffa massima (5 euro) e garanzia di gettito di circa 4,9 milioni di euro annui, come inserito nel Piano di Riequilibrio Pluriennale per i prossimi 10 anni.

In merito alle proposte presentate dai rappresentanti degli albergatori, entrambe le parti hanno ritenuto più opportuna quella che lasciava inalterato il sistema tariffario – cioè il pagamento della tariffa in base alla stella –, introduceva la tariffa massima solo per i 5 stelle lusso (due soli alberghi a Napoli) e riduceva di 0,5 euro la tariffa per i tre e i quattro stelle, assicurando il gettito stabilito nel Piano di Riequilibrio.

I rappresentanti dei B&B e degli affittacamere, che inizialmente volevano essere completamente esentati dal versamento dell'imposta, hanno evidenziato forti difficoltà negli adempimenti legati alle dichiarazioni e ai riversamenti.

A tal proposito, si stanno studiando le possibilità per snellire le formalità dichiarative e anche il versamento, immaginando addirittura il riversamento in un'unica soluzione.

L'analisi del primo anno di imposta ha evidenziato, inoltre, una forte evasione: circa il 70% degli esercizi **non hanno prodotto la dichiarazione**.

Sulla base delle proposte fatte e della possibilità di soddisfare le richieste delle associazioni di categoria, nel rispetto della normativa vigente, prossimamente ci sarà un incontro tra l'Amministrazione e i rappresentanti delle associazioni (Federalberghi, Unione Industriali, Confesercenti).

Alle associazioni di categoria sarà anche chiesto di collaborare per **ridurre l'evasione** attraverso una maggiore diffusione delle informazioni legate all'imposta, anche attraverso il dialogo costante che l'Amministrazione intende mantenere per cogliere eventuali esigenze che potranno emergere nel corso dell'anno.

Le associazioni di categoria hanno chiesto, infine, nel caso in cui si registri una minore evasione e quindi un gettito superiore a quello indicato nel piano, di ridurre, già dall'anno prossimo, le tariffe.

Va precisato, comunque, che tutto il gettito sarà destinato,

come vuole la legge, a **finanziare interventi in materia di turismo**, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali (articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 23 del 2011). Pertanto la tassa stessa, se ben distribuita tra tutti gli operatori, porterà un miglioramento nel settore; inoltre, si potrebbe destinare una percentuale dell'incasso per coprire le spese sostenute dagli albergatori per la predisposizione delle dichiarazioni, per il loro invio e per eventuali software acquistati.

Questo lavoro di dialogo e confronto è espressione della volontà di superare, insieme a tutti coloro che lavorano in città e per la città, la crisi finanziaria, attraverso un coinvolgimento costante e più equo di tutta la cittadinanza.



Conviene Napoli, la sfida che premia i cittadini corretti

di Paolo Esposito, staff assessorato alle Attività Produttive

Una città con più regole per il commercio, più diritti per il consumatore, più occasioni per chi lavora e produce. È questa la linea seguita nei primi ventuno mesi d'azione con il lavoro di squadra dell'**assessorato alle Attività Produttive** del Comune di Napoli. Più regole vuol dire mercati autorizzati laddove non si era mai operato con permesso, concessioni di occupazione suolo pubblico per sedie e tavolini in pochi giorni contro i dodici mesi di attesa della vecchia regolamentazione, bandi per aree commerciali multietniche laddove si alternavano tolleranza e repressione, borghi mercatali tipici nei luoghi in cui l'applicazione della norma appariva un concetto astratto. Più **diritti per il consumatore** significa ricevere informazioni tempestive **per risparmiare**, significa poter pagare una polizza Rc auto

senza doversi caricare il **costo improprio del rischio-truffa**. Un obiettivo del quale da anni si sente parlare ma che soltanto a Napoli si è cominciato a realizzare, con risparmi misurabili che, in pochi mesi di sperimentazione del servizio, hanno superato gli **1,2 milioni di euro**. Più occasioni per chi produce, lavora o cerca un lavoro significa **opportunità per i giovani** con i Corner degli artisti, attrazione di investimenti con l'arrivo a Napoli di **Tata**: grazie ai rapporti avviati con l'ad Lokesh Srivastava, Tata Hal ha individuato Napoli (preferendola a Milano) come sede della Tata Italia. Ma anche sostegno alle aziende con il bando per le reti d'impresa: Napoli è stato il primo Comune d'Italia a finanziare, con risorse del bando legge 266, Reti formali permanenti fra piccole imprese locali, anche con imprese di diversa di-

dallo **SCONTRO** allo **SCONTO**

-20% **RCA Napoli**
Virtuosa 

Riservato ai cittadini che soddisfano i requisiti della convenzione

www.rcanapoli.it



In un'Italia che sembra aver perso il senso di comunità, difendere i consumatori e l'economia di un territorio vuol dire essere ben vigili e reagire quando necessario



missione e insediate in altri territori, finalizzate alla collaborazione commerciale, produttiva, alla progettazione e alla fornitura di servizi sui mercati locali e internazionali. Per la misura sono stati stanziati **4 milioni di euro**. Ma anche fidelizzazione del tessuto di esercenti e incentivi alla spesa dei turisti con il **Napo**, buono sconto al portatore destinato a chi spende negli esercizi commerciali della città, difesa dei prodotti alimentari e artigianali tipici con il progetto **Emozione Napoli**, iniziativa terza classificata in un concorso d'idee tra i comuni italiani. In un'Italia che sembra aver perso il senso di comunità, difendere i consumatori e l'economia di un territorio vuol dire essere ben vigili e reagire quando necessario. Significa aver corretto l'iniziativa del governo che voleva tagliare l'importo della social card ai poveri di Napoli e delle altre città del Sud. Sostenere le nostre aziende significa aver fatto ricorso (e averlo vinto) a Bruxelles contro il limite di 350 chilometri per le imprese ammesse ai bandi per realizzare l'Expo di Milano del 2015. Aiutare i giovani è anche aver contrastato con successo l'assurda proposta di togliere il diritto alla borsa di studio ai meridionali con reddito familiare tra i 14.300 e i 20mila euro. Nessuna difesa dei diritti dei cittadini del Sud Italia può reggere a lungo, però, se non si correggono delle distorsioni evidenti nella macchina amministrativa. Ecco perché, attivando le deleghe arrivate nel 2013 soprattutto in materia di anagrafe e censimenti, è stata avviata dall'assessorato una radicale riforma, per contenere entro limiti fisiologici gli attuali disallineamenti delle banche dati, i quali al momento sono i più consistenti in Italia. Occorre che il Comune sappia sempre chi sono i propri cittadini, dove abitano con esattezza, qual è la posizione nei confronti del versamento di imposte, a quali servizi sociali hanno accesso. E ciò non soltanto per recuperare base imponibile (missione fondamentale in fase di contrazione di risorse disponibili), ma anche per **meglio erogare servizi mirati**. Il segnale lo si è dato proprio con Rca Napoli Virtuosa, che grazie all'incrocio tra anagrafe e banche dati tributarie dà la possibilità di risparmiare alle famiglie in regola con il pagamento della tassa sui rifiuti. La sfida è di-

mostrare con i fatti che esser corretti paga. E che per vivere, lavorare, investire conviene Napoli. Ne è la dimostrazione il fatto che nei mesi scorsi lo **IAF** (International Astronautical Federation) e l'**Agenzia Spaziale Italiana** ancora una volta hanno scelto Napoli come trampolino di lancio per la 63ma edizione del **Congresso Internazionale dell'Astronautica**: l'evento, grazie a un accordo tra **Camera di Commercio** e Assessorato alle Attività produttive del Comune di Napoli, ha offerto l'opportunità alle aziende specializzate nel settore di allestire propri spazi espositivi, consentendo a queste l'incremento di contatti in un panorama produttivo di respiro internazionale. Spazio poi alle idee con **Vulcanicamente**, il progetto-pilota nato come vivaio per coltivare talenti con l'obiettivo di **far nascere delle start up**. Ecco i record dell'iniziativa: il più alto tasso di progetti finanziati da privati (8 su 40); il più alto finanziamento singolo: 1.250.000 euro; il più alto numero di progetti finanziati che superano 1 milione di euro; la migliore performance di un soggetto pubblico; la migliore combinazione di finanziamento pubblico-privato; la più alta redditività per progetti: 8 progetti finanziati da privati e 7 dal settore pubblico come servizi innovativi; 40 soggetti occupati in 10 nuove imprese, a costo zero per il Comune di Napoli. Chiudiamo col **progetto #BenziNA**, lanciato dal Comune di Napoli il 26 marzo 2012: l'Assessorato alle Attività Produttive e alla Tutela dei Consumatori, con la collaborazione del **Servizio Statistica** e degli esercenti di carburanti, ha attivato una rilevazione settimanale del prezzo più basso praticato in città per la benzina, per il diesel e per il GPL, esclusivamente con servizio alla pompa. Nel corso del 2012 sono state eseguite 37 rilevazioni consentendo di segnalare, per la città di Napoli, un prezzo benzina più basso di 0,112 euro rispetto alle quotazioni medie nazionali; ed un prezzo diesel più basso di 0,122 euro rispetto sempre ai riferimenti medi nazionali.



Più voci, un Paese - Raccontaci di te

di Rosa Giordano, Ceicc - Europe Direct Napoli

L'idea del ciclo di incontri è nata durante una conversazione informale nella sede del **Ceicc**. Perché non ascoltare le voci dei cittadini provenienti da vari Paesi che hanno voglia di raccontare di sé e della propria cultura? Si è partiti così con il ciclo di incontri *Più voci, un Paese - Raccontaci di te*.

Quattro incontri: **Libano** (6 marzo), **Romania** (20 marzo), **Marocco** (12 aprile) e **Bielorussia** (22 aprile). A dare anima agli incontri, cittadine e cittadini che risiedono in Italia e che si sono attivati ad incontrare altri loro concittadini abitanti nella nostra città al fine di poter dare più immagini e punti di vista del Paese di appartenenza.

Ogni incontro è stato preceduto da interviste curate da tirocinanti che hanno testato il livello di conoscenza che i napoletani hanno di questi Paesi ma soprattutto hanno attirato l'attenzione e la partecipazione di un pubblico numeroso.

Il ciclo è organizzato nell'ambito dell'**Anno europeo dei cittadini 2013** e del programma di attività **Europe Direct** per l'anno in corso; il Ceicc del Comune di Napoli e l'associazione "**Noi@Europe**" hanno sollecitato e raccolto le proposte dei cittadini e contribuito allo svolgimento degli eventi fornendo il supporto organizzativo e logistico, nonché interventi specifici sui rapporti bilaterali tra i Paesi e l'Italia, nonché sulle relazioni con l'**Unione Europea**. Al ciclo ha aderito anche l'Università "**L'Orientale**" di Napoli.

Gli incontri, attraverso linguaggi diversi, hanno contribuito a far conoscere alla cittadinanza alcuni aspetti (anche meno noti) dei diversi Paesi, combattendone le immagini stereoti-



pate, e hanno dato vita ad un dibattito tra visioni diverse di quel determinato Paese.

L'Unione Europea è fatta di persone e di idee e forse questo, soprattutto in un momento difficile come quello presente, è il patrimonio più ricco che abbiamo.

La diversità culturale è la chiave per aprirci a mondi e soluzioni nuove e l'ascolto attento ai bisogni e desideri delle persone è doveroso.

Sara, Nadia, Ivana, Geanina, Abdelhak, Jane, Maria sono solo alcuni degli animatori di questi incontri a cui va il nostro ringraziamento.

È in programma un ciclo ulteriore di appuntamenti.

Verso un'economia della cultura come bene comune

di Maria Serena Scafuri

La **cultura** come **bene comune** nella città contemporanea. L'identità dell'azione culturale sul territorio per costruire un sentiero di sviluppo e crescita civile attraverso la creazione di nuovi modelli di governance. Queste e molte altre le tematiche che sono state affrontate durante le "Giornate per la Cultura". Dal 3 al 5 aprile, presso il **convento di San Domenico Maggiore**, nel cuore del centro antico di Napoli, operatori, enti, intellettuali, artisti, imprese, collettivi, esperti ed addetti ai lavori si sono incontrati per fare il punto sulle politiche culturali messe in campo a livello territoriale. L'iniziativa è stata organizzata a cura dell'assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli.

Sedute plenarie e tavole rotonde per una riflessione sul ruolo, la natura e le problematiche riguardanti il variegato mondo dell'industria culturale partenopea. Incontri che hanno visto un **intenso confronto pubblico** al fine di costruire una cornice di lavoro e stendere una mappa di proposte per la rinascita culturale del capoluogo campano. La costruzione di una piattaforma condivisa che rappresenti un indirizzo

giornate
x la
cultura

per le politiche pubbliche locali e regionali. Un ripensamento dei sistemi di gestione della cultura e della creatività a livello nazionale e territoriale verso un governo delle risorse pubbliche (FUS, Fondi Strutturali) in linea con le tendenze a livello europeo (Creative Europe, Networking) e con i relativi modelli di trasparenza ed efficacia del sostegno pubblico. L'individuazione di settori produttivi e ambiti di collaborazione pubblico-privato su cui far convergere l'utilizzo dei fondi europei 2014-2020 in maniera efficace e proficua. L'elaborazione di schede-progetto di rilievo strategico che saranno una valida base di interlocuzione con il nuovo governo per orientare e concentrare gli investimenti. Ed infine, l'avvio di un percorso comune per l'identificazione e la creazione di un **luogo di incontro permanente in città** dove, istituzioni e rappresentanti della cultura, potranno periodicamente confrontarsi su nuove iniziative e proposte.

Tante le strade da intraprendere emerse dal dibattito. Un viaggio nel cuore delle esperienze ed identità culturali locali che hanno portato a scrivere, a più mani, un nuovo sentiero di sviluppo e crescita civile. Dal confronto collettivo, la cultura diventa così forza strategica per la comunità. Principale strumento dell'attività educativa e della promozione sociale dove, i talenti e le vocazioni territoriali, dialogano con il tessuto urbano e ne rimodellano gli spazi.



Napoli Comicon: al Pan una mostra celebra "3000 volte Topolino"

di Maria Serena Scafuri

Topolino arriva a 3000. Il fumetto **Disney** più popolare e amato dai bambini sarà in edicola, il prossimo 22 maggio, con la sua tremillesima copia, e Napoli celebra l'evento con una grande mostra. Fino al 26 maggio sarà ospitata, presso gli spazi del Palazzo delle Arti di Napoli, **Magica Disney - 3000 volte Topolino**. L'esposizione rientra nella rassegna **Napoli Comicon**, il Salone Internazionale del Fumetto che, giunto alla sua quindicesima edizione, quest'anno si svolgerà dal 25 al 28 aprile nella Mostra d'Oltremare. Proposta da "Napoli Comicon" in collaborazione con "The Walt Disney Company Italia" e patrocinata dall'assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli, la retrospettiva è realizzata in collaborazione con **WOW - Spazio Fumetto** di Milano, la **Fondazione Franco Fossati** e il **Museo del Fumetto** di Lucca.

Un evento epocale per tutti i lettori, che siano appassionati collezionisti o distratti consumatori delle storie di Topolino. La mostra percorre **64 anni** di pubblicazione ininterrotta, decine di migliaia di storie, centinaia di migliaia di pagine.

Tavole, disegni, memorabilia, locandine, oggetti pubblicitari e gadgets di Topolino e altre testate Disney, immerse in formidabili scenografie, per un viaggio alla scoperta dell'editoria periodica per ragazzi dagli inizi del XX secolo all'era digitale. Dopo una prima parte introduttiva che ricostruisce la storia del memorabile libretto nella sua edizione italiana, si arriva alla sezione **Family Museum**, dedicata a Diane Disney, figlia di Walt Disney e della moglie Lillian, con richiami ai grandi maestri Usa, in omaggio al museo di fa-

miglia che si trova a **San Francisco** in California. Ed ancora **Paperopoli** e **Topolinia**, dove si rincontrano tutti i grandi personaggi disneyani che hanno reso Topolino il settimanale più famoso in Italia.

Dai disegni originali di Scarpa, Cavazzano alle tavole di Barks, l'inventore dei paperi, in esclusiva a Napoli; dal "decino" di Zio Paperone alla "macchina del tempo" del professor Zapotek, fino ad arrivare alla copia originale del primo numero italiano di Topolino del 1949. Ed ancora tante altre chicche per collezionisti e semplici curiosi. Proiezioni animate ed attività didattiche come i laboratori di espressione creativa dedicati ai più piccoli, coordinati dall'Ufficio Scuola di **Comicon** in collaborazione con la rete di associazioni del progetto **PANKids**.



Magica Disney

Tra i pezzi più interessanti, tre tavole originali, in esclusiva a Napoli, disegnate dal maestro **Carl Barks**, l'inventore dei paperi, e la copia originale del numero 1 uscito nel 1949.

Topolino, oltre ad essere un piacevole intrattenimento, ha avuto anche un **ruolo informativo e d'insegnamento** per i suoi giovani lettori: si pensi al ciclo di **Storie celebri** con *La Divina Commedia*, in cui il poema dantesco viene rivisitato con Topolino nella parte di Dante e Pippo in quella di Virgilio; *Guerra e pace* ispirata al romanzo di **Lev Tolstoj**; *I tre moschettieri* di **Dumas** e *I promessi paperi*, parodia del romanzo di **Alessandro Manzoni**.

Topolino ha trovato ispirazione anche dal mondo del cinema. Troviamo, infatti, simpatiche parodie in versione fumettistica di *La strada* di **Fellini** (lo stesso regista ne fu entusiasta); *Topolino e Minni a Casablanca*, ispirata al celebre film di **Michael Curtiz**; *Le tragiche avventure di Paperon di Paperozzi*, che si richiama a **Fantozzi** e, riferendosi al mondo dello sport, *Le Paperolimpiadi*, pubblicate in occasione dei giochi olimpici.

Altrettanto degne di nota le cosiddette **Storie d'autore** affidate a soggetti d'eccezione quali **Renzo Arbore**, **Luciano Benetton**, **Susanna Tamaro**, **Mario Monicelli**, **Lello Arena**, **Vasco Rossi** e altri esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo.

Tra le più intriganti, sicuramente la storia *Topolino e la Memoria Futura*, soggetto del 1996 di **Enzo Biagi**, nella quale Topolino è un *inviato speciale* nell'anno Zero, nel Medioevo e nel Duemila, incaricato dalla direzione



di svolgere un'inchiesta sui tempi che cambiano.

Al Pan, quindi una mostra capace di suscitare nostalgia nei visitatori più anziani consentendo un viaggio a ritroso nel tempo, alla riscoperta, attraverso un'accattivante slide-show, dei numeri storici dell'inossidabile testata fumettistica.

Una ricca sezione, poi, accende i riflettori sul mondo di **Paperopoli** e **Topolinia**, mitici set per una galleria di personaggi molto familiari che hanno reso Topolino il settimanale più famoso in Italia.

Si pensi, ad esempio, al personaggio di **Amelia la fattucchiera che ammalia**, acerrima nemica di **Paperone**, che abita sul Vesuvio con il suo corvo **Gennarino** e che ha come suo irrinunciabile obiettivo sottrargli la

celeberrima **Numero Uno** per fonderla nel vulcano partenopeo e ottenere così un potente amuleto che la renderà ricca.

Allestita anche la stanza di laboratori **Raccontiamo con... Topolino e Paperino**, per attività didattiche coordinate dall'Ufficio Scuola di Comicon. Al suo interno varie realtà associative cittadine che lavorano unite nel progetto **PANKids**. Tra le attività previste, la scrittura di un soggetto ispirato al tragico incendio di **Città della Scienza** di Bagnoli.

La Mostra, aperta al pubblico fino al 26 maggio 2013, è visitabile gratuitamente ogni giorno dalle 9:30 alle 19:30 tranne il martedì (giorno di chiusura); la domenica è aperta dalle 9:30 alle 14:30.

Raffaele Tartaglia, PAN

La strada delle Excalibur napoletane

di Bernardo Leonardi

Il ricordo di un'antica e prestigiosa tradizione artigianale

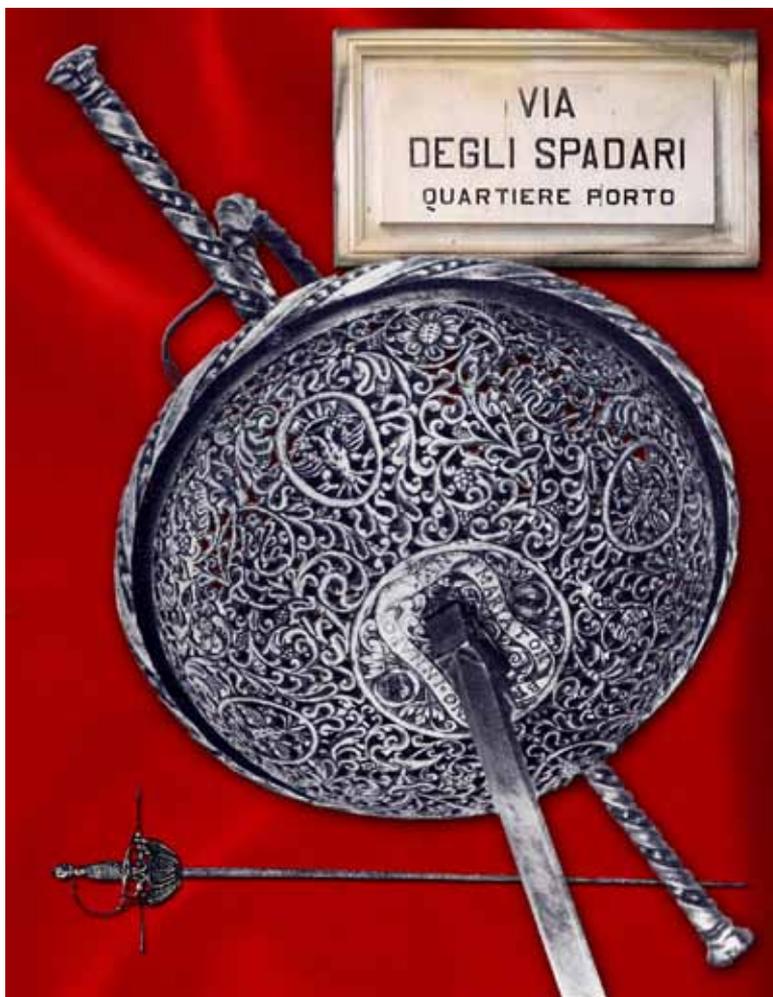
Il nome è ancora quello di un tempo, ma nella **grigia stradina** di oggi nulla aiuta ad evocare il ricordo delle **botteghe** dove il metallo forgiato si trasformava in armi *bianche* che, per tecnica di realizzazione e ricchezza di decoro, erano apprezzate dovunque come vere **opere d'arte**.

Presso l'antico porto di Napoli, «nei tempi andati altro non vi si lavorava che armi per l'uso della guerra» e, come scrive il **Doria**, nelle epoche in cui i napoletani erano singolarmente bellicosi il «magistero degli *spadari*» era tenuto in grandissimo onore.

Nelle botteghe si dava espressione a un'arte **legata al ruolo dominante della città** e alla capacità dei *mastri armieri* napoletani di interpretare in modo originale l'evoluzione che dal XVI secolo interessò le armi bianche.

Un cambiamento veloce, determinato dalla **sempre maggiore diffusione delle armi da fuoco**, trasformava le pesanti spade usate soprattutto per sferzare micidiali botte di fendente, in strumenti maneggevoli, ideali per il fulmineo e letale *gioco di punta*.

L'essenziale semplicità della *guardia a croce*, unico ostacolo a difesa della *mano armata*, si evolveva in una specie di tazza, la *guardia a coccia*. Un'efficace trovata che rendeva finalmente **inutile l'uso del guanto di ferro**.



Lorenzo Palumbo, Spada alla spagnola, Napoli 1675 circa

Durante il Seicento quell'innovazione difensiva sembrò dare **speciale impulso** all'estro creativo degli spadari.

A Napoli, artigiani abilissimi come **Lorenzo Palumbo** e **Antonio Cilenta** interpretarono come alto esercizio d'arte l'esecuzione della calotta messa a protezione dell'impugnatura. Le *guardie a tazza* erano incise, intagliate, **traforate come un merletto** ricco di figure fantastiche, mascheroni, animali e motivi vegetali realizzati con grande finezza.

Per soddisfare la committenza più esigente si montavano lame provenienti da **Siviglia** o **Toledo** impreziosite dai nostri maestri con intricate decorazioni ad arabesco, una lavorazione che richiedeva la perizia e l'esperienza di specialisti. Proprio mentre era intento a disegnare quelle ornamentazioni, il giovane **Domenico Gargiulo** - detto **Micco Spadaro** per l'attività di armiere che svolgeva nella bottega del padre - fu notato per la sua disposizione artistica dal pittore e schermidore Carlo Coppola. Avviato allo studio della pittura, Domenico si affermò come importante esponente del vedutismo barocco napoletano.

Nei secoli che videro Napoli e i territori del Sud ridotti a vice-regno, il dilagante ricorso al duello «per la difesa del punto d'onore» determinò l'elaborazione e lo sviluppo di un par-

ticolare ed efficace metodo schermistico messo a punto all'ombra del Vesuvio.

La fama dei maestri di *scherma napoletana* si diffuse in Italia e presto travalicò anche le Alpi. Alcuni furono convocati presso le più importanti **corti d'Europa** per insegnare la nuova tecnica a sovrani e aristocratici, e anche grazie ad essi ebbe ulteriore diffusione l'apprezzamento per le armi *da mano* realizzate in città.

Napoli, intanto, diveniva meta irrinunciabile per chi, gentiluomo o no, desiderava affinare la propria tecnica schermistica e apprendere colpi segreti messi a punto dai maestri della «scherma di scuola napolitana». Da quell'andirivieni finirono per trarre profitto anche le attività dell'indotto: **più lavoro** per i nostri spadai impegnati a soddisfare la crescente richiesta di armi affidabili e prestigiose.

Nel XVIII secolo la scherma assumeva un carattere schiettamente accademico. Anch'essa si "incipriava" quasi ad ossequio dei canoni imposti dal costume e dalla moda allora in voga, e di pari passo la graduale trasformazione delle armi bianche proseguiva. Spade, spadini e sciabole divenivano strumenti ancora più agili adatti a schermidori padroni di una tecnica sempre più raffinata e ormai lontana anni luce dalla pesante rigidità dell'antica *scrimia*.

La spada acquisiva la qualità di arredo dell'abito e simbolo di **classe sociale**. Si affermava così la lavorazione dell'acciaio brillantato e quella dell'intaglio a faccette, procedimenti che conferivano al metallo una lucentezza straordinaria e un aspetto quasi adamantino alle finissime lavorazioni che impreziosivano else e fornimenti.

Con **Carlo Labruna**, attivo anche presso la Real fabbrica di Torre Annunziata, si imponeva il nome di una famiglia di armieri napoletani che fino alla seconda metà dell'Ottocento, nella «fabbrica d'armi bianche al Largo del Castello» si dedicò alla realizzazione di esemplari ancora oggi considerati veri oggetti del desiderio dai collezionisti del settore. Nelle botteghe-laboratorio *abbascio Puerto* e nella vicina Real Fonderia e Montura d'armi costruita all'interno degli spalti bastionati di Castel Nuovo, furono forgiate armi d'ordinanza, di rappresentanza o da caccia di pregevole fattura dedicate ad una committenza di rango, ma anche eccezionali esemplari unici di spade e sciabole d'onore offerte in dono ai sovrani che dalla metà del Settecento a quella del secolo successivo si avvicendarono sul trono di Napoli. Armi-capolavoro espressione della prestigiosa tradizione artigianale degli *spadari*, la «parte più eletta della corporazione degli armieri».

In alto: Spadino da gentiluomo di corte del Regno delle Due Sicilie, Napoli 1845 circa (Napoli, collezione privata)

In basso: Labruna, Sciabola da sottufficiale del Battaglione Zappatori e Minatori del Real Esercito di S.M. il Re del Regno delle Due Sicilie, Napoli 1854 (Napoli, collezione privata)



